

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Il Dipartimento di Prevenzione (DP) è la struttura, Centro di Responsabilità, dell'Azienda Provinciale di Cosenza, preposta alle attività di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro.

Il DP è la macrostruttura dell'Azienda Provinciale alla quale competono le funzioni di supporto tecnico alla Direzione aziendale, nella definizione delle strategie aziendali di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e delle disabilità e miglioramento della qualità della vita.

Nell'ambito di tale competenza, tramite la individuazione, valutazione e proposta di limitazione dei fattori di rischio e delle cause di nocività e malattia, la valutazione dell'impatto sulla salute delle politiche ambientali, economiche e sociali, l'informazione, l'educazione e la comunicazione per la salute vengono assicurate:

- la Epidemiologia e statistica sanitaria;
- la Profilassi malattie infettive e diffuse nei riguardi dell'intera collettività;
- la Igiene e Sanità Pubblica tramite la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari negli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- l'igiene e la sicurezza negli istituti educativi e scolastici e tutte le procedure correlate alla promozione della salute;
- la sanità pubblica veterinaria suddivisa nelle tre aree:
 - Sanità Animale area a;
 - Igiene degli alimenti di origine animale area b;
 - Igiene delle produzioni zootecniche area c;
- la tutela igienico-sanitaria degli alimenti e della nutrizione;
- la medicina dello sport;
- la medicina legale.

Organigramma



La Direzione strategica ha avviato l'attività di revisione organizzativa, in adesione alle indicazioni del nuovo Atto aziendale, in piena continuità con l'assetto dell'offerta dei servizi territoriali preesistenti, identificando le responsabilità delle strutture complesse e di alcune strutture semplici dipartimentali, che hanno contribuito alla mappatura dei processi. E' in corso l'individuazione delle responsabilità delle altre strutture semplici dipartimentali e delle strutture semplici interne, per alcune delle quali si rende necessaria una riorganizzazione. Tale situazione di non completa definizione dell'assetto organizzativo, rende ancora problematica la possibilità di assicurare efficienza operativa all'attività del Dipartimento.

Mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio:

La mappatura dei processi è stata quindi realizzata, da tutte Unità Operative presenti in ambito Dipartimentale, tenendo conto dell'assetto organizzativo esistente ma prefigurando anche la nuova organizzazione focalizzando l'attenzione sui due ambiti operativi di maggiore rilievo trasversale: l'attività di vigilanza e controllo, l'attività di accertamento con risvolti medico legali. Per motivi organizzativi non è stata completata la mappatura della U.O.C. Igiene alimenti e nutrizione, anche se risultano mappati i processi nell'ambito dei quali concorre alla realizzazione dell'attività, e quindi sono state individuate le corrispondenti misure di prevenzione da realizzare.

La metodologia utilizzata per l'attività di mappatura costituisce una buona prassi che è risultata efficace: la Direzione del Dipartimento ha attivato un tavolo tecnico trasversale, composto dai responsabili/rappresentanti di tutte le Unità operative interessate, che ha seguito il percorso di descrizione dei processi – individuazione ed analisi del rischio – valutazione del rischio e individuazione delle misure di trattamento, condividendo le elaborazioni di ogni struttura, anche con il contributo dell'Ufficio RPCT. Tale confronto ha consentito di acquisire una visione comune delle problematiche di rischio, facendo emergere similitudini e differenze fra i diversi processi, individuando misure di trattamento comuni e trasversali.

Per quanto riguarda le attività di vigilanza e controllo si sono individuati ed analizzati i rischi relativi alle tre macro fasi, presenti in tutti i processi: attività istruttoria ed assegnazione delle pratiche; ispezione/i presso le strutture esterne; gestione successiva della pratica, con particolare riferimento al ciclo sanzionatorio. I rischi rilevati fanno riferimento sia alla dimensione organizzativa, inserendosi nell'attuale precarietà sopra evidenziata, sia alla dimensione etico – comportamentale. Le misure di trattamento individuate, di tipo trasversale/dipartimentale si sono concentrate quindi sulla condivisione/elaborazione di procedure tendenti ad assicurare trasparenza nell'attività e prevenzione dei fenomeni corruttivi, oltre ad attività di formazione tecnica e valoriale.

Per quanto riguarda le attività di accertamento con risvolto medico legale, si sono individuati i rischi relativi ai possibili abusi in fase di accertamento, certificazione e rilascio idoneità finalizzata all'ottenimento di benefici di tipo giuridico ed economico individuando misure di rafforzamento delle procedure di trasparenza e di controllo ex post.

UOSD MEDICINA DELLO SPORT

La Medicina dello Sport modernamente intesa comprende le nozioni mediche, teoriche e pratiche, che esaminano l'influenza della pratica di attività sportive, dell'allenamento e della mancanza di esercizio atletico su individui sani o ammalati di qualsiasi età. Si ottengono così conoscenze scientifiche utili per la salute della popolazione intera, la terapia e la riabilitazione e il miglioramento della prestazione dell'atleta. Fra le principali funzioni medico-sportive si annovera quella certificativa, relativa al riconoscimento della specifica idoneità alle varie discipline sportive.

La normativa vigente in materia di tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche e non agonistiche prevede che l'atleta si sottoponga a visita di idoneità.

Nella provincia di Cosenza è da confermare la continuità del trend positivo della pratica sportiva, così come l'evoluzione temporale e la diversa articolazione degli sport praticati. Nel 2016 la percentuale di cittadini che dichiara di svolgere nel proprio tempo libero una o più attività sportive raggiunge il valore "record" del 24%. Sempre nello stesso anno in Italia il valore si attesta sul 34%. Si pensi che nel 1959 (anno in cui risale la prima indagine ISTAT su tale argomento) lo sport era un'attività per pochi (poco più di un milione di persone!), praticata soprattutto da maschi (il 90,8% dei praticanti) e da adulti (solo l'1% aveva meno di 14 anni); al primo posto fra gli sport c'era la caccia (33%) seguita, neanche a dirlo, dal calcio (22,3%). I cittadini che nella provincia di Cosenza praticano sport nel tempo libero sono in maggioranza maschi, ma la quota di femmine è cresciuta in misura significativa, raggiungendo oltre il 250% dei praticanti. I bambini al di sotto dei 14 anni rappresentano un quinto degli sportivi, ma ormai 6 ragazzi su 10 e 1 ragazza su 2 praticano sport in maniera continuativa. Fra i maschi, il calcio è lo sport più diffuso (38,5%) – a seguire la pallavolo, il tennis, il basket e l'atletica - mentre la ginnastica, aerobica e fitness sono le più praticate fra le donne (38,7% della popolazione femminile). Chi fa sport lo pratica soprattutto per passione e per mantenersi in forma; per i più giovani prevale l'aspetto ludico, ma gioca un ruolo anche la possibilità di socializzare e l'importanza dei valori che lo sport riesce a trasmettere. Dall'altro lato la mancanza di tempo e interesse rappresentano i motivi principali per cui, invece, non si pratica sport (rispettivamente il 38,6% e il 32,8% dei non praticanti), mentre il 13,8% adduce la presenza di problemi economici. Lo sport può essere, inoltre, uno straordinario strumento di inserimento, di partecipazione alla vita sociale e di tolleranza. Un incremento interessante è lo sviluppo di progetti che avvicinano le disabilità allo sport: ad oggi pratica sport circa il 20% delle persone adulte che riferiscono gravi limitazioni. Dalla fotografia fatta dal Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport si evince una diffusione della pratica sportiva continuativa in forte crescita ed emerge il fatto che si pratica più sport, in modo più differenziato e meno strutturato rispetto al passato, ne viene apprezzato l'aspetto ludico, il benessere fisico che ne deriva e se ne intuisce la funzione sociale, soprattutto fra i più giovani fra i quali lo sport è ormai parte integrante del processo formativo. Sicuramente permangono delle criticità su cui bisogna lavorare: l'accessibilità (soprattutto per le famiglie in difficoltà) e il miglioramento degli impianti delle strutture. Insostituibile il ruolo delle famiglie, che conservano un peso decisivo nella trasmissione degli stili di vita, e della scuola, anch'essa in prima linea nel valorizzare lo sport.

Soggetti esterni coinvolti sono le Società Sportive affiliate alle seguenti Federazioni Sportive Nazionali:

Aero Club d'Italia , Fed. Italiana di Atletica Leggera, Automobile Club d'Italia, Fed. Italiana Badminton, Fed. Italiana Baseball Softball, Fed. Italiana Bocce, Fed. Italiana Giuoco Calcio, Fed. Italiana Canoa Kayak, Fed. Italiana Canottaggio, Fed. Ciclistica Italiana, Fed. Italiana Cronometristi Fed. Italiana Danza Sportiva, Fed. Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia, Fed. Ginnastica d'Italia, Fed. Italiana Golf, Fed. Italiana Giuoco Handball, Fed. Italiana Hockey, Fed. Italiana Hockey e Pattinaggio, Fed. Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, Fed. Medico Sportiva Italiana Fed. Motociclistica Italiana, Fed. Italiana Motonautica, Fed. Italiana Nuoto, Fed. Italiana Pallacanestro, Fed. Italiana Pallavolo, Fed. Italiana Pentathlon Moderno, Fed. Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, Fed. Italiana Pesistica, Fed. Pugilistica Italiana, Fed. Italiana Rugby, Fed. Italiana Scherma, Fed. Italiana Sci Nautico e Wakeboard, Comitato Italiano Paralimpico, Fed. Italiana Sport Equestri, Fed. Italiana Sport del Ghiaccio, Fed. Italiana Sport Invernali, Fed. Italiana Giuoco Squash, Fed. Italiana Taekwondo, Fed. Italiana Tennis, Fed. Italiana Tennistavolo, Fed. Italiana Tiro con l'Arco, Unione Italiana Tiro a Segno, Fed. Italiana Tiro a Volo, Fed. Italiana Triathlon, Fed. Italiana Vela.

Sono inoltre coinvolte le Società Sportive affiliate alle seguenti Discipline Sportive Associate:

Fed. Arrampicata Sportiva Italiana, Fed. Italiana Biliardo Sportivo, Fed. Italiana Sport Bowling, Fed. Italiana Gioco Bridge, Fed. Italiana Canottaggio Sedile Fisso, Fed. Cricket Italiana, Fed. Italiana Dama, Fed. Italiana di American Football, Fed. Italiana Giochi e Sport Tradizionali, Fed. Ita. Kickboxing Muay Thai, Savate e Shoot Boxe, Fed. Italiana Sport Orientamento, Fed. Italiana Palla Tamburello, Fed. Italiana Pallapugno, Fed. Italiana Rafting, Fed. Scacchistica Italiana, Fed. Italiana Tiro Dinamico Sportivo, Fed. Italiana Turismo Equestre, Fed. Italiana Twirling, Fed. Italiana Wushu - Kung Fu.

Inoltre, sono coinvolti i seguenti soggetti:

Personale dell'Esercito, della Marina, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, dell'Aeronautica, nonché singoli cittadini ed iscritti alle Facoltà di Scienze Motorie.

Le modalità di ingaggio con i soggetti esterni coinvolti sono riconducibili alla presentazione di una specifica istanza da parte degli stessi.

I soggetti coinvolti sono relativi agli iscritti a 45 Federazioni Sportive Nazionali, a 19 discipline sportive Associate, a 15 Enti di Promozione Sportiva oltre che ai singoli cittadini non iscritti ad alcun ente e ai richiedenti la certificazione agonistica per accedere a specifici concorsi prodotti da altre Amministrazioni.

L'attività Istituzionale è regolamentata da norme sia nazionali che regionali; inoltre vi sono linee guida e indicazioni europee.

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/RISCHIO
Visita medico-sportiva.	Richiesta visita medico-sportiva	Società sportiva Enti/Amministrazioni Singoli atleti	Favorire la fruizione della visita medico-sportiva a predeterminati atleti/utenti; certificazioni improprie riguardanti la idoneità sportiva finalizzate ad ottenere benefici giuridico-economici.				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 16 Media aritmetica $16/6 = 2,67$	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale1 TOTALE = 12 Media aritmetica $12/6 = 2$	Valore di $P \times I$ $2,67 \times 2 =$ 5,33 MEDIO
	Prenotazione	U.O. Medicina dello Sport		Accesso alla prestazione senza il rispetto dell'ordine cronologico relativo alle richieste.	Interno	Discrezionalità			
	Accesso alla struttura	U.O. Medicina dello Sport							
	Visita medico-sportiva	U.O. Medicina dello Sport		Alterata valutazione di idoneità sportiva.	Interno	Monopolio del potere			
	Rilascio certificazione di idoneità/non idoneità Archiviazione cartella medico-sportiva comprensiva degli accertamenti medico-strumentali	U.O. Medicina dello Sport							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
Descrizione della procedura interna di prenotazione	La procedura rende tracciabile ex post il processo di prenotazione
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: La misura deve essere associata ad una formazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Verifica ex post sulle certificazioni effettuate da ogni sanitario.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Circolare interna sull'attività di controllo ex post	Regolamentazione dell'attività	Entro marzo 2019	Direzione interna	Documento e report

UOSD MEDICINA LEGALE

A seguito dell'adozione del nuovo Atto aziendale, le attività di medicina legale sono ricomprese, su tutto il territorio aziendale, nella UOSD di Medicina, afferente al Dipartimento di Prevenzione. Nel corso degli anni 2017 e 2018, a seguito di variazioni organizzative a livello nazionale e regionale, si sono determinate importanti modifiche sulle attribuzioni delle attività da svolgersi sia nell'ambito dei LEA che in importanti altre attività ad interesse individuale (extra LEA). In particolare è variata la gestione della medicina fiscale, delegata quasi completamente all'INPS, ed è stata esternalizzata, sulla base di accordi regionali sottoscritti dal Commissario ad Acta, la gestione delle domande tese al riconoscimento delle condizioni di invalido civile/portatore di handicap, anch'esse delegate all'INPS per l'anno 2019, sede territorialmente competente.

Si è resa quindi opportuna una completa revisione delle attività da svolgersi all'interno della struttura operativa basata prevalentemente sulla omogenizzazione delle competenze professionali e la piena fruibilità di tutto il personale medico, appartenente a profili contrattuali diversi (dirigenti, specialisti ambulatoriali, medicina dei servizi, ect), garantendo così la piena operatività nei diversi settori di interesse. La riorganizzazione delle attività UOSD di Medicina Legale è stata approvata con Delibera n. 40 datata 11 gennaio 2019, alla quale si rimanda integralmente.

Ai servizi di medicina legale accedono cittadini, amministrazioni pubbliche e aziende private, Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine che richiedono, direttamente o mediante istanza, certificazioni o relazioni medico-legali atte a documentare lo stato di salute di un soggetto in relazione all'ordinamento giuridico-sociale.

CATALOGO PROCESSI

- 1) Attività certificativa tutta (idoneità psicofisica per la guida sia con medico monocratico che con CML, idoneità psicofisica all'uso delle armi, certificati medico-legali vari, certificati necroscopici;
- 2) Attività necroscopica;
- 3) Valutazione medico-legale in Commissione di I^a Istanza;
- 4) Visite Fiscali (personale delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) Visite mediche di controllo richieste dall'Autorità Giudiziaria;

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'/ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Attività certificativa tutta (idoneità psicofisica per la guida sia con medico monocratico che con CML, idoneità psicofisica all'uso delle armi, certificati medico-legali vari, certificati necroscopici)	Richiesta certificato	Medicina Legale	Favorire l'accesso alla visita a pazienti predeterminati e attestazioni improprie sullo stato di salute finalizzata ad ottenere benefici giuridici ed economici	Favorire priorità in caso di prenotazione	Interno	Mancanza di trasparenza	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 4 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 18 Media aritmetica 18 /6 = 3	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 2 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 1 e) Qualità dei servizi 3 f) Etico, comportamentale 4 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/6 = 2	Valore di P x I 3 X 2 = 6 MEDIO
	Prenotazione/Accesso diretto	Medicina Legale + CUP		Favorire priorità in caso di prenotazione	Interno/Esterno	Discrezionalità. Mancanza di controllo			
	Accesso alla struttura	Medicina Legale		Accesso senza prenotazione (in caso di prenotazione)	Interno	Discrezionalità. Mancanza di controllo. Basso standard etico			
	Registrazione	Medicina Legale							
	Visita medica e Valutazione documentazione sanitaria	Medicina Legale	Valutazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Valutazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/Esterno	Discrezionalità. Basso standard etico. Monopolio competenze. Mancanza di controllo	) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 18 Media aritmetica 18 /6 = 3	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/6 = 1,5	Valore di P x I 3X1,5 = 4,5 MEDIO
	Certificazione	Medicina Legale		Refertazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/Esterno	Discrezionalità. Basso standard etico. Monopolio competenze. Mancanza di controllo.	) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 18 Media aritmetica 18 /6 = 3	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/6 = 1,5	Valore di P x I 3 X 1,5 = 4,5 MEDIO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
Controllo campionario ex post di tipo documentale	Controllare l'operato degli addetti ai lavori per eventuali miglioramenti
Regolamentazione procedura di accesso alle prestazioni	Dare indirizzi precisi da seguire nelle prenotazioni al fine di evitare disparità
Aggiornamento professionale	Implementare le competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: Organizzare incontri che favoriscano il frequente confronto fra Medici ed il loro aggiornamento anche mediante l'ausilio di esperti in materia	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: controllo campionario ex post di tipo documentale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento di prevenzione UOSD Medicina Legale	Documento e Report

Misura: regolamentazione procedura di accesso alle prestazioni				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione atto di regolamentazione	regolamentazione accesso alle prestazioni	entro maggio 2019	Dipartimento di prevenzione UOSD Medicina Legale	Nota di trasmissione ai servizi interessati

Misura: aggiornamento professionale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Anno 2020	RPCT/ UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Anno 2020	RPCT UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'/ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Attività necroscopica	Richiesta accertamento	Medicina Legale	Favorire soggetti coinvolti nell'evento						
	Accesso diretto o richiesta per PEC	Medicina Legale							
	Accesso al domicilio da parte del medico	Medicina Legale							
	Registrazione	Medicina Legale							
	Accertamento necroscopico al di fuori dell'U.O.	Medicina Legale		Valutazione inappropriata	Interno/esterno	Discrezionalità. Mancanza competenze. Monopolio informazioni. Basso standard etico. Complessità interpretazione	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 3 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 17 Media aritmetica 17/6 = 2,83	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 4 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 15 Media aritmetica 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,83X2,5 = 7,07 MEDIO ALTO
	Certificazione o Relazione	Med. Leg.		Refertazione inappropriata	Interno/ Esterno	Discrezionalità. Mancanza competenze. Monopolio informazioni. Basso standard etico Complessità interpretazione	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 4 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 20 Media aritmetica 20/6 = 3,33	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 4 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 15 Media aritmetica 15/6 = 2,5	Valore di P x I 3,33X2,5 = 8,32 MEDIO ALTO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
Controllo campionario ex post di tipo documentale	Controllare l'operato degli addetti ai lavori per eventuali miglioramenti
Aggiornamento professionale	Implementare le competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: Organizzare incontri che favoriscano il frequente confronto fra Medici ed il loro aggiornamento anche mediante l'ausilio di esperti in materia	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: controllo campionario ex post di tipo documentale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento di prevenzione UOSD Medicina Legale	Documento e Report

Misura: aggiornamento professionale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro maggio 2019	RPCT/ UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	RPCT UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'/ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Valutazione medico-legale in Commissione di I ^a Istanza	Richiesta al Protoc. Generale o per PEC	Medicina Legale	Favorire l'accesso alla visita a pazienti predeterminati e attestazioni improprie sullo stato di salute finalizzata ad ottenere benefici giuridici ed economici				a) Discrezionalità 4 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 1 e) Qualità dei servizi 3 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 2,66X1,83= 4,86
	Prenotazione	Medicina Legale		Favorire priorità nella prenotazione	Interno	Discrezionalità. Mancanza di controllo	TOTALE = 16 Media aritmetica 16/6 = 2,66	TOTALE = 11 Media aritmetica 11/6 = 1,83	MEDIO
	Accesso alla struttura	Medicina Legale		Accesso senza prenotazione	Interno	Discrezionalità. Mancanza di controllo			
	Registrazione	Medicina Legale							
	Visita medica e valutazione della documentazione sanitaria	Medicina Legale Medicina del Lavoro		Valutazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/Esterno	Discrezionalità. Complessità interpretazione Basso standard etico.	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 2 d) Valore 4 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1	a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 3,33X2,33= 7,75
	Relazione	Med. Leg. Med. del Lav.		Refertazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/Esterno	Discrezionalità. Complessità interpretazione Basso standard etico.	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 2 d) Valore 4 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1	a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 3,33X2,33 = 7,75

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
Regolamentazione procedura di accesso alle prestazioni	Dare indirizzi precisi da seguire nelle prenotazioni al fine di evitare disparità
Aggiornamento professionale	Implementare le competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: Organizzare incontri che favoriscano il frequente confronto fra Medici ed il loro aggiornamento anche mediante l'ausilio di esperti in materia	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: regolamentazione procedura di accesso alle prestazioni				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione atto di regolamentazione	regolamentazione accesso alle prestazioni	Entro maggio 2019	Dipartimento di prevenzione UOSD Medicina Legale	Nota di trasmissione ai servizi interessati

Misura: aggiornamento professionale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro maggio 2019	RPCT/ UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	RPCT UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'/ COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Visite Fiscali (personale delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) Visite mediche di controllo richieste dall'Autorità Giudiziaria	Richiesta tramite PEC	Medicina Legale	Attestazioni improprie sullo stato di salute				a) Discrezionalità 4 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 2 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 3 f) Etico, comportamentale 1	Valore di P x I 2,83X1,33 = 5,17
	Accesso diretto	Medicina Legale	finalizzate ad ottenere						
	Accesso in ambulatorio o a domicilio	Medicina Legale	benefici giuridici ed economici.	Individuazione del Sanitario. Rispetto dei tempi	Interno	Discrezionalità Basso standard etico.	TOTALE = 17 Media aritmetica 17/6 = 2,83	TOTALE = 11 Media aritmetica 11/6 = 1,83	MEDIO
	Registrazione	Medicina Legale							
	Visita medica e valutazione della documentazione sanitaria	Medicina Legale		Valutazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/ Esterno	Discrezionalità. Basso standard etico.	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 18 Media aritmetica 18 /6 = 3	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 3 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 10 Media aritmetica 10/6 = 1,66	Valore di P x I 3X1,66 = 4,98 MEDIO
	Relazione	Medicina Legale		Refertazione impropria/alterata dello stato di salute del paziente e della documentazione diagnostica	Interno/ Esterno	Discrezionalità Basso standard etico.	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 3 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 17 Media aritmetica 17/6 = 2,83	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 3 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 10 Media aritmetica 10/6 = 1,66	Valore di P x I 2,83X1,66 = 4,69 MEDIO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
controllo campionario ex post di tipo documentale	controllare l'operato degli addetti ai lavori per eventuali miglioramenti
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): minima	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: organizzare un nucleo di controllo che periodicamente controlli a campione un determinato numero di pratiche per verificare la regolarità nell'esecuzione dell'attività	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Controllo campionario ex post di tipo documentale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Attivazione nucleo di controllo e definizione dei criteri e degli obiettivi	Individuazione soggetti	Entro marzo 2019	UOSD medicina Legale	Nota di attivazione
Calendario attività	Inizio attività di controllo	Entro Aprile 2019	UOSD medicina Legale	Calendario
Controlli	Valutazione esito	Novembre 2019	UOSD medicina Legale	Report al 31 ottobre 2019

UOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA

L'unità operativa di Igiene e Sanità Pubblica svolge diverse attività legate all'azione di vigilanza e controllo sull'idoneità delle condizioni igieniche e sanitarie delle strutture abitative e dei luoghi pubblici.

Svolge una funzione di vigilanza e controllo, di informazione ed espressione di parere, per quanto concerne le abitazioni civili ed igiene dell'abitato, nuovi insediamenti produttivi, strumenti urbanistici, industrie insalubri, strutture scolastiche/comunità, infestanti urbani, attività di estetista, barbiere, parrucchiere e mestieri affini, locali di pubblico spettacolo, piscine, palestre, alberghi, campeggi, esercizio di arti sanitarie, strutture socio-sanitarie e sanitarie, attività di vendita e deposito di antiparassitari, rischio ambientale per la salute e/o inconvenienti igienico-sanitari.

Nello svolgimento delle attività istituzionali al fine di erogare prestazioni e servizi l'U.O.C. Igiene e sanità pubblica si interfaccia con numerosi soggetti sia pubblici che privati: Comuni, Regione, Prefettura, Provincia, Scuole, ArpaCal, Carceri, Strutture sanitarie e socioassistenziali, Cittadini privati, Ordini Professionali, Forze di Polizia, Consorzi di Bonifica, Ditte di smaltimento rifiuti, di Bonifiche siti contaminati, Imprese Funerarie, Associazioni di categorie e Ambientaliste, ecc.. I titolari di imprese: - commerciali, - produttive, -di servizi si rapportano con questa UOC SISP mediante il portale SUAP (Sportello Comunale per le attività Produttive) trasmettendo telematicamente o una SCIA (segnalazione Certificata di inizio attività), o una richiesta di parere igienico-sanitario ai fini di una specifica autorizzazione da parte dell'Autorità Competente (Comune, Regione, Provincia) all'esercizio o al funzionamento dell'attività.

I soggetti sia Pubblici che privati sopra elencati si rivolgono, altresì direttamente alla U.O.C. Igiene e sanità pubblica tramite presentazione di richieste o di esposti per attivare verifiche igienico-sanitarie in ordine alla presenza o permanenza di requisiti igienico-sanitari, o a situazioni di rischio sanitario di strutture, impianti, aree ecc.

Il portale SUAP rappresenta una piattaforma che garantisce a ogni attore coinvolto in un processo amministrativo, relativo ad una attività produttiva in generale, la possibilità di poter seguire e interagire in tutto l'iter del suddetto processo fino alla conclusione dello stesso.

L'attività Istituzionale è regolamentata da norme sia nazionali quali: - il testo unico della leggi sanitarie del 1934 ancora in vigore; - LEA, Testo unico sull'ambiente, Istituzione portale SUAP, che da altri regolamenti legislativi regionali e comunali.

CATALOGO DEI PROCESSI

- 1) Valutazione progetti di grandi impianti produttivi o di servizio sia pubblici che privati (Centrali di Energia, produzione cementi, impianti rifiuti, costruzione depuratori, ecc.) in Conferenza dei Servizi per rilascio parere igienico-sanitario alle Autorità competenti per l'autorizzazione degli stessi;
- 2) Verifica e controllo impianti ed emissioni ambientali per la prevenzione del rischio sanitario nella popolazione. Il Processo può essere attivato da richiesta di rilascio parere all' Autorità Competente per: a) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di nuovi impianti o già esistenti; b) Verifica preliminare di un impianto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) prima dell' Autorizzazione Regionale; c) Bonifica di un sito inquinato;
- 3) Attività di vigilanza e controllo in ambienti collettivi : per valutazione presenza /permanenza requisiti igienico-sanitari idonei per la tutela della salute degli utenti. L'attività di vigilanza e controllo può essere attivata in seguito a: a) Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da parte dei titolari/gestori tramite SUAP di una nuova struttura; b) esigenze ed obiettivi di prevenzione aziendali previsti dai LEA, o su input regionali o locali; c) richieste di specifiche verifiche da parte di soggetti pubblici (Comune, Regione, Prefettura, ecc.); d) esposti di soggetti privati;
- 4) Vigilanza igienica delle abitazioni private per rilascio parere igienico-sanitario al Comune ai fini dell'assegnazione alloggi popolari;
- 5) Vigilanza igienica dei cimiteri relativa: -alle operazioni di estumulazioni - al rilascio parere igienico-sanitario al Comune o al privato cittadino per usabilità di tombe e loculi.

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	ANALISI EVENTO RISCHIOSO			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Valutazione progetti di grandi impianti produttivi o di servizio sia pubblici che privati (Centrali di Energia, produzione cementi, impianti rifiuti, costruzione depuratori, ecc.) in Conferenza dei Servizi per rilascio parere igienico-sanitario alle Autorità competenti per l'autorizzazione e degli stessi.	1) Ricezione e assegnazione dell'istanza di partecipazione alla Conferenza dei Servizi e della documentazione progettuale trasmessa dall'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione o dal SUAP Comunale da parte del Direttore dell'UOC o dal Medico Referente di Ambito territoriale al personale medico dell'ambito competente.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica	Favorire determinati soggetti Pubblici o Privati	-Il Direttore o il referente di Ambito trattiene la pratica avocando a se la competenza	interno /esterno	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 5 d) Valore 5 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 3 b) Economico 5 c) Reputazionale 5 d) Organizzativo, economico, Immagine 4 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 3,83 X 3,83= 14,66
	2) Esame documentazione: -verifica conformità del progetto alle norme di settore, ai regolamenti regionali e locali di igiene finalizzati alla tutela della salute della popolazione. E degli operatori. -Richiesta per iscritto al titolare del progetto di dati integrativi in caso di carenza documentale o di non conformità progettuale.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Medico dell'U.O.C.		- Valutazione Parziale del progetto con omissione di rilievi relativi a carenze documentali e difformità; progettuali; - Contattare direttamente il progettista o il titolare del progetto -Accettazione o richiesta di regalie	interno	-Monopolio del potere -assenza di procedure -eccessiva discrezionalità nella valutazione -Complessità delle norme -conflitto d'interesse -Basso standard etico	TOTALE = 23 Media aritmetica = 23/6= 3,83	TOTALE = 23 Media aritmetica = 23/6= 3,83	ALTO
	3) Partecipazione conferenza dei servizi presso l'ufficio dell'Autorità competente: -Valutazione del progetto e confronto degli esiti di tutti i soggetti partecipanti. - Presa d'atto e valutazione dell'eventuale documentazione integrativa richiesta; - rilascio parere con eventuali prescrizioni che il titolare è tenuto a rispettare; -redazione del verbale della conferenza dei servizi.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Medico dell'U.O.C.		-Omissioni di rilievi durante la valutazione congiunta -omissioni di prescrizioni nel parere	esterno	-Assenza di procedure; -Eccessiva discrezionalità; Non chiarezza delle norme;			
	4) Il Medico interessato rendiconta l'attività svolta con i relativi esiti al referente dell'ambito territoriale, il quale provvede a inviare i dati trimestralmente al Direttore U.O.C.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Personale dell'U.O.C.			interno	assenza di procedure			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse	riduzione della discrezionalità del personale
Rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'azione della vigilanza
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: • condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimento	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre 2019

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene Pubblica	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Verifica e controllo ed emissioni ambientali per la prevenzione del rischio sanitario nella popolazione. Il Processo può essere attivato da richiesta di rilascio parere all' Autorità Competente per: a)Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di nuovi impianti o già esistenti; b)Verifica preliminare di un impianto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) prima dell' Autorizzazione Regionale; c)Bonifica di un sito inquinato	1)ricezione progettuale e documentale da parte del Direttore dell'UOC o del Medico Referente di Ambito territoriale, per la valutazione sanitaria degli effetti prodotti dall'impatto ambientale di impianti o di siti con: - emissioni in atmosfera, -scarichi di reflui sul suolo o in un corso d'acqua, -rifiuti speciali e pericolosi. b) assegnazione della documentazione al personale medico dell'ambito competente.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica	Favorire determinati soggetti Pubblici o Privati (Danno alla salute dell'uomo e dell'ambiente)	Il Direttore o il referente di Ambito trattiene la pratica avocando a se la competenza	Interno/esterno	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 3 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 4 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 3 b) Economico 5 c) Reputazionale 5 d) Organizzativo, economico, Immagine 4 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 3,67 X 3,83= 14,06
	2) Valutazione delle stime previste degli effetti delle emissioni (fumi, polveri, reflui, rifiuti), sullo stato di salute dell'uomo e dell'ambiente.	Medico dell'U.O.C		- Valutazione Parziale della progettazione Mancata o parziale verifica documentale e di conformità alle norme; omissione di rilievi relativi a carenze documentali e difformità progettuali;	interno	-Monopolio del potere -assenza di procedure -eccessiva discrezionalità nella valutazione -Complessità delle norme	TOTALE = 22 Media aritmetica $22/6 = 3,67$	TOTALE = 23 Media aritmetica $23/6 = 3,83$	ALTO
	- Verifica di esami laboratoristici, valutazioni di confronti di alternative progettuali di minori impatti sia nella fase preliminare che nella fase di bonifica, verifica di conformità alle norme.	Medico dell'U.O.C		accettazione di dati di laboratori eseguiti da strutture private e non accreditate	Interno	- Poca competenza -Assenza di procedure; -Eccessiva discrezionalità; - Non chiarezza e complessità delle norme;			
	- Richiesta per iscritto al titolare del progetto di dati integrativi in caso di carenza documentale relativi a elaborati progettuali, esami di laboratori o non conformità progettuale .	Medico dell'U.O.C		- Contattare direttamente il progettista o il titolare del progetto -accettazione o richiesta di regalie	Interno/esterno	Assenza di procedure -Basso standard etico			
	-Eventuale effettuazione di sopralluogo sul posto per visionare il contesto urbano e le criticità. Eventuale presa d'atto della documentazione integrativa richiesta. -Rilascio parere con eventuali prescrizioni che il titolare è tenuto a rispettare	Personale U.O.C.		- mancata effettuazione dell'eventuale sopralluogo o emissioni di rilievi riscontrati durante la ispezione visiva - Esito favorevole con omissioni di prescrizioni nel parere	Esterno Interno	-Assenza di procedure, -Assenza di controlli interni			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse	riduzione della discrezionalità del personale
Rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'azione della vigilanza
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente:	
• condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimento	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre 2019

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene Pubblica	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Attività di vigilanza e controllo in ambienti collettivi : per valutazione presenza /permanenza requisiti igienico-sanitari idonei per la tutela della salute degli utenti. L'attività di vigilanza e controllo può essere attivata in seguito a: a) Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da parte dei titolari/gestori tramite SUAP di una nuova struttura; b) esigenze ed obiettivi di prevenzione aziendali previsti dai LEA, o su input regionali o locali; c) richieste di specifiche verifiche da parte di soggetti pubblici (Comune, Regione, Prefettura, ecc.); d) esposti di soggetti privati	Predisposizione Programmazione Interventi di vigilanza e controllo nelle strutture collettive. Azioni: Selezione delle strutture e Individuazione delle priorità	Direttore U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica	Favorire determinati soggetti Titolari o gestori di strutture pubbliche o private	-Nella predisposizione del programma non vengono inserite alcune strutture; -La selezione delle strutture da vigilare e la priorità dei controlli non vengono attuati in base a criteri di valutazione del rischio;	interno/esterno	-Mancanza di programmazione e -Discrezionalità nella scelta -Monopolio del potere	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 3 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 2 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 2 TOTALE = 20 Media aritmetica 20/6 = 3,33	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 f) Qualità dei servizi 3 g) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/6 = 2	Valore di $P \times I$ 3,33 X 2 = 6,67 MEDIO
	Verifica presso la struttura: - Esame documentale relativa alla struttura e agli operatori -Sopralluogo relativo ai requisiti igienico-sanitari e alla gestione della struttura.	Personale Medico e Ispettivo dell'U.O.C. Afferente agli Ambiti territoriali		-Parziale o assenza esecuzione del controllo sia documentale che durante la visita ispettiva igienico-sanitaria; - Mancata verifica di applicazione di linee guida e procedure per l'esercizio dell'attività; -accettazione o richiesta di regalie	esterno	-Monopolio del potere -assenza di procedure -mancanza di controlli interni -eccessiva discrezionalità -Basso standard etico			
	verbalizzazione della verifica: - redazione del verbale dove riportare le eventuali criticità riscontrate, di pregiudizio della salute degli utenti, e gli adempimenti che il gestore/ titolare deve attuare per la risoluzione. -rilascio copia verbale al titolare/ gestore della struttura.	Personale Medico e Ispettivo dell'U.O.C. Afferente agli Ambiti territoriali		-Mancata redazione di verbale, -Omissioni di criticità e prescrizioni nel verbale;	esterno	-Assenza di procedure; Mancanza di controlli interni			
	trasmissione Esito verifica con criticità al Sindaco quale Autorità Sanitaria locale e in caso di struttura di nuova apertura allo sportello SUAP per il seguito dell'iter amministrativo.	-Personale Medico e Ispettivo dell'U.O.C. -Sindaco -Personale SUAP		-Mancata trasmissione dell'esito al Sindaco; - Trasmissione esito favorevole al SUAP	interno	Eccessiva discrezionalità; assenza di procedure; Non chiarezza delle norme;			
	In caso di riscontro di criticità igienico-sanitarie ripetizione del sopralluogo per verifica adempimenti.								

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse	riduzione della discrezionalità del personale
Rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'azione della vigilanza
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente:	
• condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimento	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre 2019

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene Pubblica	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Vigilanza igienica delle abitazioni private per rilascio parere igienico-sanitario al Comune ai fini dell'assegnazione alloggi popolari.	Trasmissione dell'istanza relativa al rilascio del parere sulle salubrità delle abitazioni	Comune Cittadino	Favorire o danneggiare determinati soggetti Pubblici e Privati				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 3 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 17 Media aritmetica 17/6 = 2,83	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/6 = 2	Valore di P x I 2,83 X 2 = 5,67 MEDIO
	Ricezione dell'istanza da parte dal Medico Referente di Ambito Territoriale ed assegnazione al personale medico dell'ambito competente.	UOC Igiene e Sanità Pubblica		-Il referente di Ambito non assegna l'istanza trattenendola al proprio Ufficio	interno ASP Esterno	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza			
	Sopralluogo igienico-sanitario presso l'abitazione privata -Relazione con descrizione delle criticità riscontrate.	UOC Igiene e Sanità Pubblica		- Mancato sopralluogo O parzialità durante lo stesso. -relazione con o senza gravi criticità riscontrate;	Esterno	-Monopolio del potere -assenza di check -list -eccessiva discrezionalità nella valutazione -Basso standard etico			
	Trasmissione della relazione con espressione di giudizio di antiigienicità o di inabilità della casa al Sindaco ed al cittadino qualora ne abbia fatta richiesta	UOC Igiene e Sanità Pubblica		- giudizio sulla salubrità della casa più o meno sfavorevole	Esterno	-Eccessiva discrezionalità;			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
definizione della procedura per il controllo	riduzione della discrezionalità del personale
rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'azione della vigilanza
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: • condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimento	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene Pubblica	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Vigilanza igienica dei cimiteri relativa: -alle operazioni di estumulazioni -al rilascio parere igienico-sanitario al Comune o al privato cittadino per usabilità di tombe e loculi.	Trasmissione istanza relativa a: - presenza del Medico di sanità pubblica durante le operazioni di estumulazione del feretro trasmessa dal Comune anche su richiesta del cittadino; - al rilascio del parere igienico-sanitario per usabilità tombe o loculi trasmessa dal Comune o dal privato cittadino o dalla chiesa.	-Comune -Cittadino -Chiesa	Favorire determinati soggetti Pubblici e Privati				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 4 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 18 Media aritmetica 18/6 = 3	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 Media aritmetica 12/2 = 2	Valore di $P \times I$ 3X 2= 6 MEDIO
	-Ricezione dell'istanza da parte dal Medico Referente di Ambito Territoriale. Il Medico Referente assegna l'istanza al personale medico dell'ambito competente	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica		Il referente di Ambito non assegna e trattiene l'istanza	interno ASP Esterno	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza			
	-Sopralluogo igienico-sanitario presso il Cimitero. Durante l' Estumulazione la verifica riguarda: a) l'esecuzione di una opportuna apertura nella cassa di zinco prima che il feretro venga inumato; b) la completa mineralizzazione del cadavere per la raccolta dei resti mortali; c) l'integrità del feretro nel caso in cui lo stesso feretro dovrà essere trasferito in altra sede. Qualora si constati un degrado della cassa che ne comprometta la perfetta tenuta è	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (Custode Cimiteriale, Parenti del Defunto, Impresa Funebre, Ditta per smaltimento rifiuti)		- Mancato sopralluogo o parzialità nella valutazione, durante lo stesso. Prendere contatti diretti con l'impresa funebre	Esterno	-Monopolio del potere -assenza di check -list -eccessiva discrezionalità nella verifica -Basso standard etico			

	necessario procedere alla risistemazione del feretro, mediante l'intervento di una impresa funebre , con una nuova cassa o con il rifascio della stessa prima del trasferimento, al fine di evitare che possa rappresentare pregiudizio per la salute pubblica. I rifiuti prodotti durante tale operazioni vengono smaltiti tramite ditta autorizzata. La verifica per l'usabilità della tomba o del loculo è inerente alla presenza dei requisiti igienico-sanitari previsti dalle norme di settore per l'idoneità degli stessi								
	Verbalizzazione di tutte le operazioni eseguite comprese, qualora necessarie, quelle relative alla risistemazione del feretro firmata da tutti i soggetti coinvolti. Rilascio parere igienico-sanitario per l'usabilità della tomba o loculo. Detto parere, qualora si siano rilevate criticità durante il sopralluogo, dovrà contenere anche le eventuali prescrizioni per l'idoneità che il privato o il soggetto pubblico è tenuto a rispettare. Trasmissione della relazione al Sindaco. Trasmissione del suddetto parere ai richiedenti ed anche al Sindaco , quale Autorità sanitaria Locale.	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica		-Relazione con o senza gravi criticità riscontrate; -Parere senza prescrizioni	Esterno	-Eccessiva discrezionalità;			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
definizione della procedura per il controllo	riduzione della discrezionalità del personale
rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'azione della vigilanza
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: • condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimento	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene Pubblica	Documento

U.O.C. PREVENZIONE IGENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

Nello svolgimento delle attività istituzionali al fine di erogare le prestazioni di competenza l'U.O.C. SPISAL si interfaccia con gli Enti Pubblici (DTL, INAIL, INPS, ArpaCal, CCIAA), con le Forze dell'Ordine, con le Procure del territorio, con le OO.SS. con i Rappresentanti dei Datori di Lavoro, con i Collegi Professionali, gli Ordini Professionali.

I soggetti sopra elencati si rivolgono direttamente alla U.O.C.. Mentre i soggetti privati/cittadini si possono rapportare con il Servizio per richiedere il rilascio di documentazione di pertinenza, per presentare esposti/denunce per denunciare situazioni di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro o per la sicurezza di terzi.

La collaborazione con gli Enti pubblici avviene sul piano delle rispettive competenze per favorire una sempre maggiore uniformità nella conduzione delle attività istituzionali.

L'attività Istituzionale è regolamentata da norme sia nazionali quali:

- il D.lgs. 81/2008
- il D. lgs. 758/1994
- il Codice penale
- il Codice di procedura penale
- le procedure stabilite dal Dipartimento Tutela della Salute
- dai LEA

CATALOGO DEI PROCESSI

- 1) Ispezione e controllo negli ambienti di lavoro (inchieste infortunio, inchieste malattie professionali, vigilanza ordinaria)
- 2) Contestazione violazioni penali e amministrative ex D.Lgs 758/94 e procedimenti correlati
- 3) Deroa alle disposizioni di legge per locali da adibire a luoghi di lavoro. Autorizzazione piani di lavoro amianto
- 4) Decreti astensione lavoratrici madri / Idoneità sanitaria

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Ispezione e controllo negli ambienti di lavoro (inchieste infortunio, inchieste malattie professionali, vigilanza ordinaria)	programmazione e affidamento agli ispettori delle pratiche	U.O.C. PISAL	Favorire o danneggiare i destinatari dei controlli/vigilanza	Non rispettare le procedure di trasparenza nell'assegnare le pratiche	Interno: Servizio	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale= 18 Media aritmetica 18/6=3	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 0 d) Organizzativo, 2 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamen. 1 Totale= 7 Media aritmetica 7/6=1.16	Valore di $P \times I$ 3X 1,16= 4,8 MEDIO
	1° sopralluogo: Redigere verbale Effettuare prescrizioni nei casi richiesti Notificare i verbali	U.O.C. PISAL		Omettere o non descrivere le violazioni riscontrate Non prescrivere la rimozione delle violazioni riscontrate Omettere la notifica del verbale	Esterno: Azienda	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 3 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale= 16 Media aritmetica 16/6=2.66	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 2 d) Organizzativo, 2 e) Etico, comportamen. 5 f) Qualità dei servizi 2 Totale = 16 Media aritmetica 16/6=2.66	Valore di $P \times I$ 2,66X 2,66= 7,07 MEDIO ALTO
	Inchieste, infortuni e malattie professionali	U.O.C. PISAL		Non condurre le indagini in maniera oggettiva e imparziale	Esterno: Azienda	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza 5 c) Complessità 3 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale = 17 Media aritmetica 17/6=2.83	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 2 d) Organizzativo, 2 e) Etico, comportamen. 1 f) Qualità dei servizi 2 Totale= 12 Media aritmetica 12/6=2	Valore di $P \times I$ 2,83X 2,= 5,66 MEDIO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazione
Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse	riduzione della discrezionalità del personale
rotazione del personale	
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione):	
rischio residuo basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente:	
- condivisione delle procedure con il personale interessato; - adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) - verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimentale	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre 2019

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SPISAL	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Contestazione violazioni penali e amministrative ex D.Lgs 758/94 e procedimenti correlati	2°SOPRALLUOGO Rivisita per la verifica della ottemperanza alle prescrizioni	U.O.C. PISAL	Favorire o danneggiare i destinatari dei controlli/ vigilanza	Non prescrivere la rimozione delle violazioni riscontrate	Esterno: Azienda	-Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale= 18 Media aritmetica 18/6=3	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico comportamen. 5 Totale= 15 Media aritmetica 15/6= 2,5	Valore di P x I 3X 2,5= 7,25 MEDIO ALTO
	Verbale di ammissione al pagamento delle sanzioni dovute	U.O.C. PISAL		Omettere la notifica del verbale	Interna	Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale= 15 Media aritmetica 15/6=2.5	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamen. 1 Totale=11 Media aritmetica 11/6= 1,83	Valore di P x I 2,5X 1,83= 4,57 MEDIO
	Comunicazione alla procura di avvenuto pagamento, ovvero di non avvenuto pagamento	U.O.C. PISAL		Omettere la comunicazione	Esterno: Azienda	Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 3 Totale= 14 Media aritmetica 14/6=2.33	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamen. 1 Totale= 11 Media aritmetica 11/6=1,83	Valore di P x I 2,33X 1,83= 4,26 MEDIO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
Procedura interna, relativa alla corretta uniforme contestazione delle norme violate	riduzione della discrezionalità del personale
rotazione del personale	riduzione della discrezionalità del personale ed uniformità sull'applicazione della norma
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): rischio residuo basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente:	
• condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma e per la prevenzione della trasparenza e del conflitto d'interesse				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione sistema di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare, vigilanza in coppia...)	riduzione della discrezionalità del personale	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SPISAL	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Decreti astensione lavoratrici madri	Rilasciare il decreto di astensione	U.O.C. PISAL	Favorire o danneggiare i lavoratori richiedenti	Non rispettare i tempi previsti per il rilascio del decreto	Interno: Servizio	Mancanza di procedure interne -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 2	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1	Valore di $P \times I$ 2,16X 1,33= 2,87 MEDIO BASSO
Idoneità sanitaria	Rilasciare il certificato di idoneità	U.O.C. PISAL		Far trascorrere troppo tempo dalla richiesta alla convocazione del lavoratore al rilascio del certificato di idoneità	Interno: Servizio	Mancanza di procedure interne -Mancanza di trasparenza	Totale= 13 Media aritmetica 13/6=2.16	Totale= 8 Media aritmetica 8/6= 1,33	

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
disposizione interna, per attenersi rigorosamente alla cronologia data dal protocollo di entrata della richiesta	Eliminare ambiti di discrezionalità
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): rischio residuo basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la certificazione richiesta deve essere rilasciata rispettando l'ordine cronologico di acquisizione al protocollo generale della richiesta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: disposizione interna, per attenersi rigorosamente alla cronologia data dal protocollo di entrata della richiesta				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione disposizione interna	Eliminare ambiti di discrezionalità	Marzo 2019	Direzione UOC	Disposizione di servizio
Verifica rispetto della disposizione adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Direzione UOC	Report al 31 ottobre 2019

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Deroga alle disposizioni di legge per locali da adibire a luoghi di lavoro	Rilasciare il certificato di deroga	U.O.C. PISAL	Favorire o danneggiare le aziende richiedenti	Far trascorrere troppo tempo dalla richiesta al rilascio del certificato di deroga	Interno: Servizio Esterno: Azienda	Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza 5 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 2 Totale= 14 Media aritmetica 14/6=2.33	a) Organizzativo 4 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1 Totale= 11 Media aritmetica 11/6=1.83	Valore di P x I 2,33X 1,83= 4,26 MEDIO
	Rilasciare Nulla Osta	U.O.C. PISAL		Far trascorrere troppo tempo dalla presentazione del Piano di Lavoro al rilascio del N.O.	Interno: Servizio Esterno: Azienda	Mancanza di procedure interne -Monopolio del potere -Mancanza di trasparenza	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza 3 c) Complessità 1 d) Valore economico 3 e) Frazionabilità 1 f) Controlli 2 Totale= 14 Media aritmetica 12/6=2.0	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1 Totale= 14 Media aritmetica 8/6=1.33	Valore di P x I 2X 1,33= 2,66 MEDIO BASSO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso:	Motivazioni
Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma per il rilascio dei certificati di deroga e dei Nulla Osta piani di Lavoro	riduzione della discrezionalità del personale
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): rischio residuo basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: • condivisione delle procedure con il personale interessato; • adozione procedura da parte della Direzione UOC e di utilizzo dell'apposita modulistica (ulteriore fase condivisa) • verifica e controllo delle attività svolta	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Procedura interna, relativa alla corretta ed uniforme applicazione della norma per il rilascio dei certificati di deroga e dei Nulla Osta piani di Lavoro				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura e relativa modulistica	Identificare modalità operative per una corretta ed uniforme applicazione della norma	Marzo 2019	Gruppo tecnico interno Dipartimentale	Documento
Approvazione e definizione nuova procedura	riduzione della discrezionalità del personale	Aprile 2019	Direzione Dipartimento	Disposizione di servizio
Verifica del livello di rispetto della procedura adottata	Monitoraggio	Novembre 2019	Gruppo tecnico interno	Report al 31 ottobre 2019

UNITA' OPERATIVA SANITA' ANIMALE

Il Servizio di Sanità Animale è una Struttura organizzativa prevista dal Servizio Sanitario Nazionale, inserita nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione. La finalità principale è rappresentata dalla tutela della salute animale in particolare attraverso la prevenzione e il controllo delle zoonosi (malattie trasmissibili tra gli animali e l'uomo) e di altre malattie animali trasmissibili.

Detta finalità è a sua volta strettamente correlata con la sicurezza degli alimenti di origine animale e con la tutela della salute umana in sintonia con la strategia denominata "One health" (una sola salute) che prevede un approccio integrato tra la sanità pubblica veterinaria, la sanità pubblica, la tutela dell'ambiente (biodiversità compresa), l'agricoltura. La tutela della salute e del benessere degli animali concorre pertanto ad assicurare un livello elevato di sanità pubblica e di sicurezza alimentare oltre che influire in maniera significativa su diversi aspetti economici, sociali, culturali e ambientali.

Nel territorio provinciale di competenza sono presenti 14326 aziende zootecniche distribuite su una superficie territoriale complessiva di 6.709 Kmq. di cui.

- 2488 aziende aperte con allevamenti bovini e bufalini,
- 4482 ovini e caprini,
- 2913 aziende aperte con allevamenti suinicole,
- 1561 aziende aperte con allevamenti di equidi,
- 110 aziende aperte con allevamenti avicoli,
- 5 aziende aperte con allevamenti di piscicoltura,
- 352 aziende aperte con allevamenti di api.

(fonte BDN al 26.09.2017 del sito ministeriale <https://www.vetinfo.sanita.it> riquadro "Statistiche")

L'attività imprenditoriale si sviluppa in un contesto territoriale proprio della regione Calabria, con quello che comporta in termini di presenza e condizionamento da parte della criminalità organizzata. La condizione economica, spesso non sana, di alcune imprese impatta sull'attività del settore relativamente al carico delle iniziative di vigilanza e controllo, spesso effettuato congiuntamente con altre Istituzioni deputate.

Nello svolgimento dell'attività, si intrattengono rapporti con: Regione Calabria, Nas – Forze dell'ordine, Altri servizi veterinari, Singole imprese, Associazioni di categoria dei produttori, Associazioni di consumatori, Associazioni animaliste.

I rapporti di coinvolgimento sono attivi sulla filiera istituzionale relativi alla vigilanza ed ai controlli, mentre sono deboli nei confronti degli stakeholder (Singole imprese, Associazioni di categoria dei produttori, Associazioni di consumatori, Associazioni animaliste).

In particolare, le imprese, oltre 10.000, per le caratteristiche di piccola dimensione e distribuzione territoriale, sono scarsamente coinvolte. Potrebbero essere coinvolte le rappresentanze di categoria, nella fase di programmazione delle attività e nella verifica.

La normativa è prevalentemente di tipo europeo e nazionale, recepita a livello regionale e trasferita in linee guida e procedure supportate da una piattaforma informatica.

CATALOGO DEI PROCESSI

1. Rilascio codice struttura (codice Aziendale) per nuovi insediamenti animali per aziende OSA e non.
2. Controlli a seguito di atto di registrazione delle attività di produzione primaria e non.
3. Registrazione in B.D.N. anagrafe zootecnica animali da reddito.
4. Produzione e rilascio certificazioni sanitarie per spostamento animali da reddito.
5. Registrazione eventi in anagrafe regionale animali da compagnia (cani, gatti, furetti)
6. Rilascio certificazioni varie su interesse dei privati.
7. Esecuzione dei controlli ufficiali in esecuzione delle profilassi di Stato presso aziende OSA e non.
8. Esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare (Ispezione, vigilanza, verifica, campionamento...) presso aziende OSA e non.
9. Emissione bollette ai fini della fatturazione per diritti sanitari veterinari.
10. Sanzioni amministrative in materia sanitaria : Accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta.

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Rilascio codice struttura (codice aziendale) per nuovi insediamenti animali per aziende OSA	Acquisizione richiesta e documentazione relativa alla struttura ed al proprietario	Sanità animale	Favorire/ostacolare impresa nel rilascio codice struttura				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 2 d) Valore 3 e) Informatizzazione 2 f) Programmazione 1 TOTALE = 14 MEDIA ARITMETICA 14/6= 2,33	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Qualità dei servizi 1 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 11 MEDIA ARITMETICA 11/6= 1,83	Valore di P x I 2,33 X 1,83 = 4,28 MEDIO
	Acquisizione n. di registrazione OSA	Sanità animale		Assegnare il codice in mancanza di documentazione completa/ ritardare assegnazione in presenza di documentazione completa	Interno/esterno	Monopolio del potere			
	Assegnazione codice aziendale	Sanità animale		Assegnare il codice in mancanza di documentazione completa/ritardare assegnazione in presenza di documentazione completa	Interno/esterno	Monopolio del potere			
	Iscrizione azienda in BDN	Sanità animale							
	Programmazione controlli	Sanità animale							
	Trasmissione atti al responsabile del servizio	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda	Il controllo costituisce un fattore inibente e dissuasivo
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la misura deve essere accompagnata da attività di formazione e sensibilizzazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità animale	Documento e Report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Controlli a seguito di atto di registrazione delle attività di produzione primaria	Consultazione e prelievo pratica su piattaforma informatica	Sanità animale	Favorire impresa nell'esito positivo del controllo				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 20 MEDIA ARITMETICA 20/6= 3,33	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 3 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 3 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 16 MEDIA ARITMETICA 16/6= 2,67	Valore di P x I 3,33 X 2,67 = 8,89 MEDIO ALTO
	Assegnazione	Sanità animale		Assegnazione a determinati sanitari	Interno	Discrezionalità nella scelta			
	Pianificazione controllo	Sanità animale							
	Esecuzione controllo	Sanità animale		Eseguire il controllo su una % inferiore a quella prescritta dalla normativa vigenti	Interno/esterno	Monopolio del potere			
	Relazione	Sanità animale							
	Trasmissione atti al Dirigente Responsabile	Sanità animale							
	Eventuale emissione provvedimenti	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
rotazione programmata del personale nelle assegnazioni	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
sopralluogo in coppia con utilizzo di check list	riduzione della discrezionalità e tracciabilità del controllo
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: rotazione anche fra le coppie e individuazione casuale dei componenti.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: rotazione programmata del personale nelle assegnazioni				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale nelle assegnazioni con individuazione casuale dei componenti e rotazione anche fra le coppie	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità animale	Documento

Misura: sopralluogo in coppia con utilizzo di check list				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione disposizione di servizio e programma di sopralluoghi in coppia	riduzione della discrezionalità e tracciabilità del controllo	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità animale	Documento

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Registrazione in B.D.N. anagrafe zootecnica animali da reddito	Acquisizione dichiarazioni di nascita e/o identificazione dei capi	Sanità animale	Favorire impresa nei ritardi di notifica in BDN	Accettando consapevolmente una dichiarazione mendace	Interno/esterno	Monopolio del potere	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 1 f) Programmazione 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Qualità dei servizi 2 f) Etico, comportamentale TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di P x I 2 X 2 = 4 MEDIO
	Iscrizione capi su piattaforma informatica	Sanità animale							
	Archiviazione cartaceo	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda	Il controllo costituisce un fattore inibente e dissuasivo
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la misura deve essere accompagnata da attività di formazione e sensibilizzazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità Animale	

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Produzione e rilascio certificazioni sanitarie per spostamento animali da reddito	Richiesta da parte dell'interessato		Favorire/sfavorire impresa nell'aggiornamento in BDN				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 4 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 21 MEDIA ARITMETICA 21/6= 3,50	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 5 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di P x I 3,50 X 2 = 7 MEDIO ALTO
	Controllo sanitario dei capi da movimentare	Sanità animale							
	Rilascio certificazione previo pagamento (solo per movimento vita)	Sanità animale		Rilascio certificazione oltre i termini di legge Rilascio certificazione senza pagamento diritti	Interno/esterno	Monopolio del potere			
	Aggiornamento in BDN consistenza capi	Sanità animale		Registrazione entrata/uscita oltre termine	Interno/esterno	Monopolio del potere			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità dal rilascio del Mod. 4) all'avvenuta riscossione	Monitoraggio delle riscossioni e riduzione del possibile evento rischioso
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso (a regime)	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: utilizzazione il programma della BDN per estrapolare i dati sulla emissione del Mod. 4 ed implementare il supporto informatico specifico finalizzato al monitoraggio e tracciatura delle riscossioni. Assegnare un conto corrente specifico per l'area funzionale di appartenenza come elemento primario del monitoraggio o individuare altre modalità di tipo contabile per monitorare le riscossioni.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità dal rilascio del Mod. 4) all'avvenuta riscossione				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità	Tracciabilità e monitoraggio riscossione diritti	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità Animale	Documento e report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Registrazione eventi in anagrafe regionale animali da compagnia (cani, gatti, furetti)	Acquisizione documentale	Sanità animale	Favorire imprese di allevamento animali da compagnia	Orientare l'allevatore a fornire dichiarazioni mendaci	Interno/esterno	Monopolio del potere	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 1 f) Programmazione 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di P x I 2 X 2 = 4 MEDIO
	Registrazione evento in anagrafe	Sanità animale							
	Rilascio documentale	Sanità animale							
	Archiviazione cartaceo	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda	Il controllo costituisce un fattore inibente e dissuasivo
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la misura deve essere accompagnata da attività di formazione e sensibilizzazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità animale	Documento e Report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Rilascio certificazioni varie su interesse dei privati	Richiesta emissione certificato su richiesta dei privati	Sanità animale	Certificazioni mendaci				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 4 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 2 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 1 TOTALE = 16 MEDIA ARITMETICA 16/6= 2,67	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di P x I 2,67 X 2 = 5,33 MEDIO
	Trasmissione richiesta al veterinario ufficiale	Sanità animale							
	Verifica in BDN	Sanità animale							
	Rilascio Certificato	Sanità animale		Attestazioni/certificazioni e di situazioni varie non corrispondenti alla realtà (consistenza bestiame....)	Interno/esterno	Monopolio del potere			
	Registrazione cartacea	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda	Il controllo costituisce un fattore inibente e dissuasivo
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la misura deve essere accompagnata da attività di formazione e sensibilizzazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Controllo campionario ex post di tipo documentale e in azienda				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura di controllo	Criteri omogenei ed uniformi di controllo	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Sanità animale	Documento e Report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Esecuzione dei controlli ufficiali in esecuzione delle profilassi di Stato presso aziende OSA e non	Piano, programmato di campionamento annuale (profilassi)	Sanità animale	Favorire azienda sottoposta a controllo				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 1 TOTALE = 15 MEDIA ARITMETICA 15/6= 2,50	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 2 TOTALE = 13 MEDIA ARITMETICA 13/6= 2,17	Valore di P x I 2,50X 2,17 = 5,42 MEDIO
	Pianificazione controllo	Sanità animale							
	Accesso in azienda con idonea strumentazione per prelievo	Sanità animale		Mancato prelievo di campione relativo a capi di bestiame in attesa di refertazione, potenzialmente infetti	Interno/esterno	Monopolio del potere Oggettiva difficoltà nell'esecuzione dei prelievi (per animali allo stato brado e/o localizzati in aree montane disagiate)			
	Inoltro Laboratorio Analisi	Sanità animale							
	Registrazione	Sanità animale							
	Comunicazione alla Ditte interessate/altra Autorità competente	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET A	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Esecuzione dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare (ispezione, vigilanza, verifica, campionamento) presso aziende OSA e non	Individuazione aziende da sottoporre a controllo	Regione Calabria Sanità animale	Favorire o penalizzare Azienda	Inserire/non inserire azienda al fine di effettuare/non effettuare il controllo	Interno/esterno	Discrezionalità del potere	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 4 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 4 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 22 MEDIA ARITMETICA $22/6 = 3,67$	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 3 c) Reputazionale 5 d) Organizzativo, economico, Immagine 4 e) Etico, comportamentale 5 f) Qualità dei servizi 3 TOTALE = 25 MEDIA ARITMETICA $25/6 = 4,17$	Valore di $P \times I$ $3,67 \times 4,17 = 15,28$ ALTO
	Esecuzione controllo e campionamento su sospetto	Sanità animale							
	Pianificazione controllo	Sanità animale							
	Accesso alla struttura con idonea strumentazione	Sanità animale		Non rilevare eventuali non adeguatezze e non conformità al fine di agevolare l'azienda o accentuare criticità al fine di penalizzare l'azienda e/o di ottenere vantaggi personali	Interno/esterno	Discrezionalità del potere			
	Inoltro Laboratorio Analisi	Sanità animale							
	Registrazione	Sanità animale							
	Comunicazione sanzione alla Ditte interessate/altra Autorità competente	Sanità animale		Applicazione di tariffe sanzionatorie con importi inferiori a quelle previste per l'infrazione	interno	Discrezionalità nella scelta Diversificazione normativa del sistema sanzionatorio			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET A	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Emissione bollette ai fini della fatturazione per diritti sanitari veterinari	Prestazione veterinaria soggetta a pagamento secondo il Decreto Legislativo n. 194/08	Sanità animale	Favorire aziende nell'applicazione delle tariffe				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 4 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 21 MEDIA ARITMETICA 21/6= 3,50	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 4 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 14 MEDIA ARITMETICA 14/6= 2,33	Valore di P x I 3,50X 2,33 = 8,17 MEDIO ALTO
	Emissione bolletta Diritti sanitari veterinari	Sanità animale		Mancata emissione della bolletta o applicazione di tariffa di importo inferiore	Interno/esterno	Discrezionalità della scelta			
	Comunicazione Uffici finanziari ed Archiviazione	Sanità animale							
	In caso di mancato pagamento, sollecito con maggiorazione del 30%	Sanità animale		Mancato sollecito del pagamento	Interno/esterno	Discrezionalità della scelta			
	Dopo 60 giorni, trasmissione documentazione degli OSA inadempienti alle Aree/Uffici amministrativi responsabili del contenzioso e delle procedure di riscossione coattiva	Sanità animale		Mancata trasmissione della documentazione ai competenti uffici	Interno/esterno	Discrezionalità della scelta			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione procedura finalizzata a tracciare il percorso di accertamento dell'entrata dall'emissione del bollettino alla riscossione, anche per eventuali aperture di contenzioso	monitoraggio e accertamento entrate
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: la misura deve essere accompagnata da attività di formazione e sensibilizzazione etico comportamentale.	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: elaborazione procedura finalizzata a tracciare il percorso di accertamento dell'entrata dall'emissione del bollettino alla riscossione, anche per eventuali aperture di contenzioso.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
elaborazione procedura	Gestione trasparente del processo	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento
Reporting annuale	Monitoraggio e verifica	Novembre 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Sanzioni amministrative in materia sanitaria: accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta	Accertamento di violazioni di illecito amministrativo	Sanità animale	Favorire impresa nel pagamento della sanzione				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 3 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 20 MEDIA ARITMETICA 20/6= 3,33	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di $P \times I$ $3,33 \times 2 = 6,67$ MEDIO
	Comunicazione al Responsabile del servizio	Sanità animale							
	Notifica del verbale entro 90 giorni dalla contestazione	Sanità animale		Notifica verbale oltre i 90 giorni	interno	Mancanza di controlli			
	Rapporto Autorità competente Regionale trascorsi 60 gg dalla notifica se non si è avuta evidenza del pagamento	Sanità animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
Elaborazione e verifica della procedura ottimale per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse	Monitoraggio e verifica del processo sanzionatorio
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: confrontarsi con i servizi finanziari sul sistema più efficace e compatibile per il monitoraggio continuo e diversificato (per territorio e Unità Operativa) delle entrate	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: elaborazione procedura per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
elaborazione procedura	Gestione trasparente del processo	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento
Reporting annuale	Monitoraggio e verifica	Novembre 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Report

U.O.C. IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Il Servizio Veterinario igiene degli alimenti di origine animale svolge i seguenti compiti istituzionali e si occupa dei controlli igienico sanitari legati alla filiera (dal produttore al consumatore), al fine di garantire la sicurezza degli alimenti di origine animale nelle fasi di produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto, deposito, distribuzione e somministrazione. Nel dettaglio:

- Ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale e dei suoi derivati nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita, in particolar modo rivolte al costante e continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza alimentare.
- Attività di controllo igienico sanitario degli alimenti di origine animale.
- Riconoscimento comunitario per impianti di produzione di alimenti di origine animale destinati al consumo e alla commercializzazione all'ingrosso in ambito CE.
- Sistemi di allerta per alimenti di origine animale.
- Attività di vigilanza e/o ispezione presso gli impianti di macellazione ed in ordine agli alimenti di origine animale.
- Tutela igienico-sanitaria delle uova, del miele e loro derivati. - Tossinfezioni alimentari e relative indagini. –
- Certificazioni sanitarie sui prodotti destinati all'esportazione o ad usi particolari. - Vigilanza e ispezione nelle strutture in cui la normativa vigente prevede la presenza del veterinario ufficiali.
- Indagine microbiologica nelle fasi di produzione e sui prodotti.
 - Attività di vigilanza, ispezione e prelievo di campioni negli esercizi pubblici dove si conservano o si consumano sostanze alimentari, nonché sugli scali alimentari, e sui mezzi di trasporto.
- Controllo della filiera dei prodotti della pesca.
- Vigilanza sull'importazione ed esportazione delle carni e dei prodotti di origine animale, ove prevista dalla normativa vigente.
- Valutazione dei piani di autocontrollo;
- Benessere animale in fase di macellazione.
- Funzioni di educazione, formazione e informazione sanitaria nell'ambito delle proprie competenze. –
 - Attività di polizia veterinaria.
- Gestione stati d'allerta sanitarie ed emergenze.
- Direttive alle Aziende Sanitarie ex Decreto Legislativo (D.Lgs.) 155/97 ed autocontrollo. Adempimenti ex DPR 327/80 e L 283/62.
- Indicatori generici (Numero totale dei prelievi).
- Gestione delle allerta sanitarie per le relative malattie infettive degli animali.

Il personale medico veterinario, composto da dirigenti e specialisti ambulatoriali convenzionati e tecnici della prevenzione secondo lo schema allegato opera negli ambiti territoriali definiti

Medici Veterinari dirigenti	Medici Veterinari Specialisti	Tecnici della prevenzione
33	9	10

Da evidenziare che a far data dal 2009 la Sanità Calabrese è sottoposta a gestione commissariale finalizzata alla realizzazione del “Piano di rientro dal disavanzo del sistema sanitario regionale”, ed all’interno della stessa struttura è stata creata apposita Task force Veterinaria che stabilisce gli obiettivi da raggiungere e verifica il corretto andamento dell’attività attraverso verifiche quali audit sia di sistema che di settore, nonché attraverso il monitoraggio continuo legato ai flussi dati che con cadenza stabilita vengono inoltrati.

La presenza di un siffatto sistema di controllo e monitoraggio continuo, aiuta e supporta le strutture territoriali al corretto raggiungimento degli obiettivi. C’è anche da evidenziare che già a far data dal 04 febbraio 2016 con DCA n.19 la regione Calabria ha adottato le Linee Guida sulla gestione del conflitto d'interesse degli addetti al controllo ufficiale in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare; tutto ciò certamente è intervenuto nel sistema al fine di aumentare le garanzie in termine di trasparenza e prevenzione dei fenomeni corruttivi.

L’analisi del contesto territoriale rileva invece una situazione di criticità certamente legata alla situazione socio – economica locale e dalla presenza di forme di criminalità organizzata, ciò nonostante ad oggi non sono emersi fenomeni corruttivi legati anche alla modalità di intervento sulle attività presenti sul territorio.

Il personale addetto di fatto non opera mai da solo, l’attività viene pianificata nel rispetto della norma nazionale comunitaria con una giusta rotazione del personale e vengono effettuate verifiche sia sul campo che di verifica dell’efficacia a posteriori.

Inoltre sull’intero territorio viene programmata annualmente la verifica degli stabilimenti riconosciuti attraverso impiego di personale che non opera nell’ambito del territorio, a garanzia e conferma delle modalità predisposte.

CATALOGO DEI PROCESSI

- 1) Ispezioni e controlli degli alimenti di origine animale dalla produzione alla commercializzazione ;
- 2) Controlli a seguito di atto di registrazione delle attività di produzione primaria, commercio al dettaglio in sede fissa, laboratorio artigianale con annessa vendita, commercio al dettaglio con strutture mobili su aree pubbliche, trasporto alimenti, trasporto animali, fiere, festival, sagre popolari, stabilimento di produzione, trasformazione e confezionamento, ristorazione, distribuzione all’ingrosso;
- 3) Rilascio certificazioni sanitarie relative ad alimenti di origine animale (Esportazione o su interesse dei privati);
- 4) Attività di campionamento ufficiale/conoscitivo con stesura relativo verbale di prelievo con sopralluogo e atti conseguenti;
- 5) Emissione bollette ai fini della fatturazione quali contributi per le ispezioni ed i controlli veterinari di taluni prodotti di origine animale;
- 6) Sanzioni amministrative in materia sanitaria : Accertamento, contestazione, pagamento in misura ridotta.

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Ispezioni e controlli degli alimenti di origine animale dalla produzione alla commercializzazione	Programmazione e annuale dei controlli; Controlli su richiesta di altra Autorità Competente	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del settore alimentare						
	Assegnazione pratiche	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Acquisizione diretta di pratiche	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità; Mancanza di trasparenza; Discrezionalità Mancanza di regole	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 3 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 3 TOTALE = 18 MEDIA 18/6 = 3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 economico, Immagine e) Etico, comportamentale1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 3X 2,5 = 7,5 MEDIO ALTO
	Pianificazione Controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Organizzazione del lavoro in maniera discrezionale	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità Mancanza di regole	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 2 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione3 TOTALE = 17 MEDIA 17/6 = 2,83	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 economico, Immagine e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,83X 2,5 = 7,1 MEDIO ALTO
	Esecuzione Controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Organizzazione del lavoro in maniera discrezionale	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 3 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 3 TOTALE = 18 MEDIA 18/6 = 3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 3 economico, Immagine e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 3X 2,5 = 7,5 MEDIO ALTO
	Relazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Atti conseguenziali	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Controlli a seguito di atto di registrazione	Prelievo Pratica su piattaforma informatica SUAP	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del settore alimentare						
	Assegnazione pratica	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Valutazioni soggettive ed assegnazioni di pratiche senza regole	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità; assenza di regole	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 3 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 3 TOTALE = 18 MEDIA 18/6 = 3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 3X 2,5 = 7,5 MEDIO ALTO
	Pianificazione Controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale U.O.C. Igiene degli alimento e nutrizione		Valutazione soggettive con eccessiva discrezionalità	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 3 d) Valore 2 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 3 TOTALE = 17 MEDIA 17/6 = 2,83	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,83X 2,5 = 7,1 MEDIO ALTO
	Esecuzione Controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Organizzazione del lavoro in maniera discrezionale	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 3 d) Valore 3 e) Informatizzazione 3 f) Programmazione 3 TOTALE = 18 MEDIA18/6 = 3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 4 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 3X 2,5 = 7,5 MEDIO ALTO
	Relazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Atti conseguenziali	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Rilascio certificazioni sanitarie relative ad alimenti di origine animale	Richiesta emissione certificato su richiesta dei privati	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del settore alimentare						
	Trasmissione richiesta al Veterinario Ufficiale	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Verifica	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Comportamento non univoco	Sede Operatore del settore alimentare	Scarsa conoscenza della norma	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 5 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 17 MEDIA 17/6 = 2,83	a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 13 MEDIA 13/6 = 2,2	Valore di P x I 2,83X 2,2 = 6,2 MEDIO
	Esito	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Registrazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
formazione tecnica del personale sulle modalità dell'ispezione	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Attività di campionamento ufficiale/ conoscitivo	Piano Programmato di campionamento annuale Campionamento su sospetto	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del Settore alimentare						
	Pianificazione controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Organizzazione soggettiva e discrezionale	Articolazioni territoriali	Autoreferenzialità Discrezionalità; Mancanza di regole	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 2 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 14 MEDIA 14/6 = 2,3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 economico, Immagine e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,3X 2,5 =5,75 MEDIO
	Esecuzione Prelievo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Individuazione di attività in maniera discrezionale	Sede operatore del settore alimentare	Discrezionalità	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 4 c) Complessità 1 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione1 TOTALE = 14 MEDIA 14/6 = 2,3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 economico, Immagine e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,3X 2,5 = 5,75 MEDIO
	Esito	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Scarsa conoscenza delle norme e disattenzione nella valutazione del referto	Articolazioni territoriali	Scarsa competenza; mancato aggiornamento	a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 1 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione1 TOTALE = 14 MEDIA 14/6 = 2,3	a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, 2 economico, Immagine e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	Valore di P x I 2,3X 2,5 = 5,75 MEDIO
	Registrazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Emissione bollette	Prestazione Veterinaria soggetta al pagamento secondo Decreto Legislativo 194/08	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del settore alimentare						
	Evidenza sull'attività svolta	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Emissione bolletta	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Non corretta compilazione della bolletta	Articolazioni territoriali	Autoreferenziali; bassa informatizzazione del processo	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 3 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 16 MEDIA 16/6 = 2,6	a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 13 MEDIA 13/6 = 2,2	Valore di P x I 2,6X 2,2 = 5,72 MEDIO
	Comunicazione Uffici Finanziari	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Ulteriore Comunicazione in caso di mancato pagamento	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Mancata verifica e non corretto accertamento dell'esito del procedimento amministrativo	Articolazioni territoriali	Discrezionalità ; Bassa informatizzazione del processo	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 3 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 1 TOTALE = 16 MEDIA 16/6 = 2,6	a) Organizzativo 3 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 3 TOTALE = 11 MEDIA 11/6 = 1,83	Valore di P x I 2,6X 1,83 = 4,7 MEDIO

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari /tariffe per prestazioni	monitoraggio delle riscossioni e riduzione del possibile evento rischioso
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: accompagnare la misura con attività di sensibilizzazione e formazione etico comportamentale	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità	Tracciabilità e monitoraggio riscossione diritti	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Documento e report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA' Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica	IMPATTO Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica	VALORE/ RISCHIO
Sanzioni amministrative in materia sanitaria	Accertamento di violazione di illecito amministrativo	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale	Favorire o penalizzare Operatore del settore alimentare						
	Comunicazione Responsabile di Servizio	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							
	Notifica del verbale entro 90gg dalla contestazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Mancata compilazione nei tempi giusti e disattenzione nella compilazione	Articolazioni territoriali	Bassa definizione di responsabilità-mancanza di comunicazione; Bassa informatizzazione del processo	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 1 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 2 TOTALE = 15 MEDIA 15/6 = 2,5	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 11 MEDIA 11/6 = 1,8	Valore di P x I 2,5X 1,8 = 4,5 MEDIO
	Rapporto Autorità Competente Regionale trascorsi 60gg se non si è avuta evidenza del pagamento	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale		Mancata verifica e non corretto accertamento dell'esito del procedimento amministrativo	Articolazioni territoriali	Bassa definizione di responsabilità Bassa informatizzazione del processo	a) Discrezionalità 1 b) Rilevanza esterna 3 c) Complessità 1 d) Valore 1 e) Informatizzazione 5 f) Programmazione 2 TOTALE = 13 MEDIA 13/6 = 2,2	a) Organizzativo 1 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 2 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 11 MEDIA 11/6 = 1,8	Valore di P x I 2,2X 1,8 = 3,96 MEDIO BASSO
	Archiviazione	U.O.C. Igiene degli alimenti di origine animale							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione e verifica della procedura ottimale per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse	monitoraggio e verifica del processo sanzionatorio
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: confrontarsi con i servizi finanziari sul sistema più efficace e compatibile per il monitoraggio continuo e diversificato (per territorio e Unità Operativa) delle entrate; accompagnare la misura con attività di formazione etico comportamentale	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: elaborazione procedura per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
elaborazione procedura	Gestione trasparente del processo	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento
Reporting annuale	Monitoraggio e verifica	Novembre 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Report

SERVIZIO VETERINARIO IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

Il Servizio Veterinario area igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche ha competenze sulle seguenti filiere produttive:

- controlli igienico-sanitari del latte e dei suoi derivati (dal produttore al consumatore), del miele e delle uova, al fine di garantirne la sicurezza in tutte le fasi (produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto, deposito e distribuzione);
- del Benessere di tutti gli animali;
- della sorveglianza sull'uso dei farmaci;
- dei controlli sull'alimentazione degli animali;
- della sicurezza alimentare ed ambientale.

Tale area territoriale di competenza è costituita da 155 comuni con c.a. 750.000 abitanti.

Il patrimonio zootecnico consta di:

N. 2285 allevamenti bovini e bufalini per un totale di 52445 capi bovini e 575 capi bufalini;

N. 4977 allevamenti ovi-caprini per un totale di 115898 capi ovi-caprini;

N. 2612 allevamenti suini per un totale di 25668 capi suini di cui il 90% distribuito in una infinità di piccoli allevamenti ad uso domestico;

97 sono le imprese dedite all'allevamento di specie minori (avi-cunicoli, selvaggina);

1264 apicoltori.

Nelle aree urbanizzate, o comunque antropizzate, è presente un considerevole numero di animali d'affezione.

Sono altresì presenti le seguenti attività soggette a controllo e ispezione da parte del Servizio:

352 Operatori del Settore Alimentare (OSA) dediti alla produzione lattiero casearia;

719 attività di commercio e/o produttive di alimenti destinati all'alimentazione di animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo;

25 canili tra sanitari, rifugio e altri stabulari,

57 strutture medico veterinarie (ambulatori e studi),

138 medici Veterinari LL.PP.

256 tra farmacie, parafarmacie e depositi di farmaci veterinari, scorte, soggetti a controllo

17 attività dedite allo smaltimento di sottoprodotti di origine animale.

L'organico di personale su cui può contare il Servizio è di:

24 medici veterinari, di cui 2 veterinari specialisti con contratto a 28 ore;

8 tecnici della prevenzione,

2 amministrativi.

La situazione operativa del Servizio è sicuramente condizionata nei risultati da alcune croniche difficoltà che si tenta di alleggerire ottimizzando al meglio le attività, ma inevitabilmente, restano sacche di criticità su cui, stante così le cose, è difficile incidere in maniera risolutiva ed il rischio corruttivo risulta più attuale. Fra queste risultano evidenti le carenze di personale: dalla analisi della domanda prestazionale del territorio, effettuata ad inizio anno per la stesura del PAL (piano d'attività lavorativa), incrociando i dati relativi alla domanda e della tempistica operativa delle singole prestazioni, emerge infatti che la dotazione organica del Servizio dovrebbe essere composta da almeno 30 dirigenti a tempo pieno. La carenza di risorse umane, oltre a rendere difficile il presidio dell'attività territoriale, non consente, senza una diversa ed adeguata attività di integrazione delle risorse a livello dipartimentale, di assumere misure di prevenzione della corruzione legate alla rotazione del personale.

CATALOGO DEI PROCESSI

1. Rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri finalizzati ad ottenere autorizzazioni in materia di igiene alimenti
2. Attività di vigilanza e controllo
3. Attività sanzionatoria
4. Attività di campionamento ufficiale/conoscitivo
5. Riscossione tariffe finanziamenti C.U. veterinari di taluni prodotti di origine animale
6. Certificazione su istanza di parte

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri finalizzati ad ottenere autorizzazioni in materia di igiene alimenti	Estrazione pratica piattaforma SUAP/Recepimento istanza di parte	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Favorire o penalizzare soggetto che ha presentato istanza di autorizzazione				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 3 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 21 MEDIA ARITMETICA 21/6= 3,50	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 1 e) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 12 MEDIA ARITMETICA 12/6= 2	Valore di P x I 3,50X 2 = 7 MEDIO ALTO
	Assegnazione pratica	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Acquisizione/assegnazione pratiche di interesse diretto	interno	Discrezionalità nella scelta			
	Pianificazione controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Altri SVET/SIAN							
	Esecuzione 1°/2° controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Altri SVET/SIAN		Mancato rispetto della check list di controllo Eccessiva benevolenza/severità nell'esecuzione dei controlli	esterno	Discrezionalità nella scelta			
	Indicazione importo prestazione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Determinazione arbitraria degli importi dovuti per le prestazioni		Mancanza di trasparenza			
	Approvazione/r espungimento pratica/istanza	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Altri SVET/SIAN		Mancato rispetto della modulistica/check list. Mancanza di obbiettività nel valutare dati oggettivi.	interno	Monopolio del potere			
	Archiviazione/inoltro Regione Calabria	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari /tariffe per prestazioni	monitoraggio delle riscossioni e riduzione del possibile evento rischioso
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità	Tracciabilità e monitoraggio riscossione diritti	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento e report

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIM- ETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Attività di vigilanza e controllo	Programmazione controlli su base annuale PAL Controlli su richiesta di altra Autorità Competente	Regione Calabria U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche UVAC altra Autorità Competente	Favorire o penalizzare soggetto sottoposto a controllo				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 5 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 2 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 3 TOTALE = 22 MEDIA ARITMETICA 22/6= 3,66	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Etico, comportamentale 1 f) Qualità dei servizi 5 TOTALE = 16 MEDIA ARITMETICA 16/6= 2,66	Valore di P x I 3,66X 2,66 = 9,73 MEDIO ALTO
	Programmazione interna. Assegnazione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Acquisizione/assegnazione interessata pratiche di interesse diretto	interno	Discrezionalità nella scelta			
	Pianificazione controllo	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN							
	Esecuzione controllo 1°/2°	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN		Mancato rispetto delle buone pratiche di campionamento Eccessiva benevolenza/severità nell'esecuzione dei controlli	Esterno	Monopolio del potere			
	Provvedimenti e/o imposizioni Art.54 Reg CE 882/2004 Denuncia penale Prescrizioni e/o sanzioni Denuncia penale Sequestro e/o distruzione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN Tribunale		Mancato rispetto delle procedure e della tempistica di Legge Eccessiva benevolenza/severità nei riferimenti normativi per l'emissione delle sanzioni	Interno	Monopolio del potere			
	Revoca Art.54 Convalida sequestro e/o distruzione Dissequestro/ distruzione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN Tribunale							
	Archiviazione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. SVET Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Attività sanzionatoria	Accertamento violazione di illecito amministrativo e relativa contestazione immediata	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Altri servizi vet SIAN Altre Autorità competenti	Favorire o penalizzare soggetto sottoposto a controllo	Mancato rispetto della check list di controllo Eccessiva benevolenza/severità nell'esecuzione dei controlli	ESTERNO	Monopolio del potere	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 1 TOTALE = 19 MEDIA ARITMETICA 19/6= 3,1	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE = 16 MEDIA ARITMETICA 16/6= 2,6	Valore di P x I 3,1X 2,6 = 8,06 MEDIO ALTO
	Verbale di accertamento violazione amministrativa	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Vantaggiosa/svantaggiosa a interpretazione dell'infrazione nei confronti del soggetto sottoposto a sanzione	INTERNO	Mancanza di trasparenza			
	Verifica conformità	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Vantaggiosa/svantaggiosa a interpretazione dell'infrazione nei confronti del soggetto sottoposto a sanzione	INTERNO	Monopolio del potere Mancanza di trasparenza			
	Notifica processo verbale di contestazione Illecito amministrativo entro 90 giorni dall'accertamento/ contestazione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Comuni		Non rispetto della tempistica di Legge	INTERNO	Monopolio del potere			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione procedura per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse	monitoraggio e verifica del processo sanzionatorio
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
formazione del personale sulle modalità dell'ispezione	miglioramento e diffusione delle competenze
rotazione del personale	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: confrontarsi con i servizi finanziari sul sistema più efficace e compatibile per il monitoraggio continuo e diversificato (per territorio e Unità Operativa) delle entrate; accompagnare la misura con attività di formazione etico comportamentale	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: elaborazione procedura per il monitoraggio dell'attività sanzionatoria dall'emissione dei provvedimenti alla trasmissione delle pratiche alla Regione Calabria, con richiesta di riscontro sull'esito delle stesse.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
elaborazione procedura	Gestione trasparente del processo	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento
Reporting annuale	Monitoraggio e verifica	Novembre 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Report

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Attività di campionamento ufficiale/ conoscitivo	Piano regionale integrato ontrolli (PRIC)	Regione Calabria	Favorire o penalizzare soggetto sottoposto a controllo				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 3 TOTALE= 21 MEDIA ARITMETICA $21/6 = 3,5$	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 e) Etico, comportamentale 1 TOTALE= 16 MEDIA ARITMETICA $16/6 = 2,6$	Valore di $P \times I$ $3,5 \times 2,6 = 9,1$ MEDIO ALTO
	Programma annuale di lavoro (PAL)	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche							
	Pianificazione campione a livello periferico	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN		Acquisizione/assegnazione interessata dei campionamenti	INTERNO	Discrezionalità nella scelta			
	campionamento	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SIAN		Non corretta esecuzione del campionamento	ESTERNO	Mancanza di controlli			
	Inoltro campioni al laboratorio d'analisi	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche Istituto zooprofilattico		Non rispetto della tempistica di consegna	ESTERNO	Mancanza di controlli			
	Acquisizione referto dal sito Sigla web Comunicazione alla parte	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche				Mancanza di accountability			
	Atti consequenziali	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Vantaggiosa/svantaggiosa a interpretazione dell'infrazione nei confronti del soggetto sottoposto a controllo	INTERNO	Mancanza di trasparenza Complessità nell'interpretazione delle norme			
	Archivio	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHI		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Riscossione tariffe finanziamenti C.U. veterinari di taluni prodotti di origine animale	Prestazione Veterinaria area C soggetta a D.L 194/2008 o in base al Tariffario regionale	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SVET B SIAN	Favorire o penalizzare soggetto sottoposto a controllo	Mancata registrazione prestazione veterinaria	Esterno	Discrezionalità nella scelta Mancanza di trasparenza	Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 4 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 4 TOTALE= 22 MEDIA ARITMETICA 22/6= 3,6	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 e) Qualità dei servizi 5 f) Etico, comportamentale 1 TOTALE= 16 MEDIA ARITMETICA 16/6=2,6	Valore di P x I 3,6X 2,6 = 9,36 MEDIO ALTO
	Istanza su richiesta di parte	OSA							
	Protocollo in entrata	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche				Monopolio del potere Mancanza di controlli			
	Comunicazione importo da pagare mediante bonifico bancario o bollettino postale	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Mancata emissione provvedimento relativo al pagamento	Interno	Mancanza di trasparenza Mancanza di controlli			
	Controllo e registrazione da parte del personale amministrativo	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Mancata comunicazione della prestazione al personale amministrativo	Interno	Mancanza di trasparenza Mancanza di controlli			
	Trasmissione documentazione degli operatori inadempienti alle Aree/Uffici Amministrativi responsabili del contenzioso e delle procedure di riscossione coattiva.	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Mancata trasmissione da parte del personale amministrativo	Interno	Mancanza di trasparenza Mancanza di controlli			
	Trasmissione Uffici finanziari Archiviazione	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Mancata trasmissione da parte del personale amministrativo	Interno	Mancanza di trasparenza Mancanza di controlli			

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari /tariffe per prestazioni	Monitoraggio delle riscossioni e riduzione del possibile evento rischioso
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: accompagnare la misura con attività di sensibilizzazione e formazione etico comportamentale	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLA MISURA DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità	Tracciabilità e monitoraggio riscossione diritti	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C.Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento e report

PROCESSO	FASI/AZIONI	U.O. COINVOLTE	EVENTO	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			VALUTAZIONE RISCHIO		
				MODALITA'- COMPORTAMENTO (COME)	PERIMETRO (DOVE)	FATTORI ABILITANT I	PROBABILITA'	IMPATTO	VALORE/ RISCHIO
Certificazione su istanza di parte	Richiesta certificato su istanza di parte	U.O.C Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SVET B SIAN	Favorire o penalizzare il soggetto richiedente				Il valore della probabilità è dato dalla media aritmetica a) Discrezionalità 2 b) Rilevanza esterna 5 c) Complessità 2 d) Valore 3 e) Informatizzazione 4 f) Programmazione 4 TOTALE = 20 MEDIA ARITMETICA 20/6= 3,3	Il valore dell'impatto è dato dalla media aritmetica a) Organizzativo 5 b) Economico 1 c) Reputazionale 1 d) Organizzativo, economico, Immagine 3 3) Qualità dei servizi 4 f) Etico, comport.ale 1 TOTALE = 15 MEDIA ARITMETICA 15/6= 2,5	Valore di P x I 3,3X 2,5 = 8,25 MEDIO ALTO
	Acquisizione istanza-Protocollo in entrata	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Non rispetto della tempistica	Interno	Monopolio del potere Scarsa accountability			
	Incarico dirigente veterinario SVET C	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Acquisizione/assegnazione pratiche di interesse diretto	Interno	Discrezionalità nella scelta			
	Sopralluogo ed emissione/comunicazione importo dovuto secondo tariffario	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche SVETB SIAN		Eccessiva benevolenza/severità nell'esecuzione controlli Determinazione arbitraria degli importi dovuti per le prestazioni	Esterno	Basso standard etico			
	Relazione sopralluogo	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Eccessiva benevolenza/severità nell'esecuzione dei controlli	Interno	Scarsa accountability Basso standard etico			
	Calcolo importo prestazione veterinaria Emissione certificato Protocollo in uscita	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Determinazione arbitraria degli importi dovuti per le prestazioni	Interno	Basso standard etico Mancanza di controlli			
	Verifica amministrativa congruità importo ed avvenuto pagamento	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Mancata comunicazione al personale amministrativo Mancata verifica /comunicazione del personale amministrativo	Interno	Mancanza di controlli			
	Emissione Certificato Protocollo in uscita	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche		Non rispetto della tempistica Respingimento arbitrario pratica	Interno	Basso standard etico Mancanza di controlli			
	Archivio	U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche							

Misura che si è deciso di abbinare all'evento rischioso	Motivazione
verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo	realizzazione di un sistema integrato di controllo e verifica
elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari /tariffe per prestazioni	monitoraggio delle riscossioni e riduzione del possibile evento rischioso
rotazione del personale o altre modalità alternative	assicurare trasparenza e casualità alle assegnazioni
formazione tecnica	miglioramento e diffusione delle competenze
Valutazione del rischio residuo (il rischio residuo è quello che rimane dopo l'attuazione della misura di prevenzione): medio basso	
Descrivere in maniera dettagliata come la misura deve essere adottata per essere efficace ed efficiente: coordinare le diverse misure in una procedura operativa organica	

PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misura: verifica delle procedure già presenti nel Dipartimento di prevenzione ed eventuale integrazione di elementi utili a prevenire i comportamenti rischiosi in tutte le fasi del processo.				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Costituzione gruppo tecnico di lavoro dipartimentale	Individuazione componenti	Marzo 2019	Dipartimento di Prevenzione	Convocazione
verifica delle procedure ed eventuale integrazione	Integrazione del sistema di verifiche e controlli	Giugno 2019	Gruppo tecnico di lavoro	Documento

Misura: Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità del sistema di riscossione dei diritti sanitari				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione procedura/ sistema di tracciabilità	Tracciabilità e monitoraggio riscossione diritti	Maggio 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento e report

Misura: rotazione del personale				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Elaborazione programma di rotazione programmata del personale e/o di altre modalità alternative di controllo dentro la procedura (segregazione delle funzioni, attività multidisciplinare)	Trasparenza nelle assegnazioni dei controlli	Marzo 2019	Dipartimento Prevenzione U.O.C. Igiene degli alimenti e delle produzioni zootecniche	Documento

Misura: formazione operatori				
Fasi per l'attuazione	Risultato atteso	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori
Inserimento dell'evento nella programmazione aziendale	Programmazione delle attività	Gennaio 2019	RPCT UO Formazione	Atto di programmazione
Elaborazione del progetto formativo	Progettazione didattica	Entro ottobre 2019	UO Formazione Responsabile scientifico	Determina di approvazione del progetto formativo
Realizzazione del progetto formativo	Organizzazione ed erogazione della formazione	Entro novembre 2019	Dipartimento Prevenzione UO Formazione	Realizzazione corso